

FABRIZIO LEONARDELLI, DIEGO QUAGLIONI e SILVANO GROFF, *Simonino da Trento : un nuovo esemplare degli atti del processo agli ebrei del 1475 acquistato dalla Biblioteca (ms. BCT1-6342)*, in «Studi trentini. Storia» (ISSN: 2240-0338), 90/1 (2011), pp. 261-272.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/stusto>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



Studi Trentini. Storia	a. 90	2011	n. 1	pagg. 261-272
------------------------	-------	------	------	---------------

Simonino da Trento: un nuovo esemplare degli atti del processo agli ebrei del 1475 acquistato dalla Biblioteca (ms. BCT1-6342)

FABRIZIO LEONARDELLI – DIEGO QUAGLIONI – SILVANO GROFF

Al termine di una complessa trattativa con un collezionista privato – condotta a esito positivo in primo luogo grazie all'analisi del bibliotecario Silvano Groff sostenuta dalle perizie scientifiche di Diego Quaglioni, Donatella Frioli e Iginio Rogger – la Biblioteca comunale di Trento è entrata in possesso a fine 2010 di un manoscritto del secolo XV, contenente un'ampia silloge degli atti dei processi celebrati contro gli ebrei di Trento, accusati di omicidio rituale a seguito della morte del piccolo Simone.

La rilevanza e l'eccezionalità dell'acquisizione meritano una segnalazione puntuale.

Nel gennaio 2010 il sig. Alberto Gianni, nato a Milano e residente in Francia, consegna in visione alla Biblioteca comunale di Trento un manoscritto del XV sec. di sua proprietà contenente la sintesi assai compendiosa dei processi contro gli ebrei nella causa di Simonino da Trento, proponendone l'esame e dichiarando la sua disponibilità all'eventuale cessione.

L'offerta di vendita viene successivamente formalizzata dallo stesso sig. Gianni e quantificata in € 58.000.

Il manoscritto viene nel frattempo esaminato analiticamente dal dott. Silvano Groff, funzionario bibliotecario responsabile dei fondi manoscritti e archivistici della Biblioteca comunale di Trento.

All'esame codicologico si ritiene importante affiancare il parere storico-giuridico del prof. Diego Quaglioni, ordinario di Storia del diritto medievale e moderno presso l'Università di Trento e massimo esperto della vicenda di Simonino da Trento e dei relativi processi. In data 30 giugno il prof. Quaglioni consegna la propria relazione a riguardo, che rileva l'importanza del manoscritto nel contesto storico e giuridico della vicenda processuale e della pur eccezionalmente ricca documentazione relativa.

In data 5 luglio il dott. Groff redige una ulteriore valutazione di sintesi che evidenzia alcune difformità di valutazione, sostanzialmente riconducibili alla presenza della mano del vescovo Hinderbach in alcune note marginali, presenza che, se riconosciuta, determinerebbe una possibile diversa collocazione del manoscritto nel contesto del complesso documentario relativo alla vicenda simoniniana.

A riguardo e quale ulteriore contributo qualificato viene richiesto il parere della prof.ssa Donatella Frioli, docente di Paleografia all'Università di Trento e studiosa esperta dei manoscritti medievali trentini. A seguito di esame diretto del manoscritto in parola la prof.ssa Frioli, nel riconoscere e confermare l'importanza del manoscritto, esprime difficoltà sulla riconoscibilità della mano del vescovo Hinderbach.

Parallelamente vengono ovviamente operati i riscontri possibili circa la congruità del prezzo richiesto, che, oltre alla constatazione di ordine generale sull'elevato valore commerciale delle opere di judaica, recuperano la notizia dell'acquisto da parte della Yeshiva University di New York, nel dicembre del 1987, di un manoscritto contenente gli atti (in questo caso completi, ma in copia e in traduzione tedesca) del processo trentino contro gli ebrei per 176.000 \$.

La rilevanza ed eccezionalità della questione è sottoposta a questo punto alla Giunta comunale, che ritiene opportuna l'assunzione di un ulteriore parere qualificato da parte del prof. mons. Iginio Rogger.

Anche il prof. Rogger si rende immediatamente disponibile e conferma le valutazioni precedentemente espresse.

La Giunta comunale decide quindi di procedere all'acquisto in parola subordinatamente all'accettazione da parte del venditore di un compenso significativamente ridimensionato in € 45.000.

La proposta viene accettata dal sig. Yanni e finalmente l'acquisto è perfezionato nel dicembre scorso.

Il manoscritto entra quindi a pieno titolo nelle raccolte della Biblioteca comunale di Trento con la segnatura di collocazione BCT1-6342, che d'ora in avanti lo contraddistinguerà.

Va in fine dato conto che l'acquisto del manoscritto è stato possibile grazie al lascito a favore della Biblioteca comunale dovuto a Troilo Salvotti de Bindis.

Nel ringraziare sentitamente il prof. Quaglioni, la prof.ssa Frioli e il prof. mons. Iginio Rogger per la squisita disponibilità manifestata e il qualificato contributo apportato, si dà conto di seguito del contenuto e delle caratteristiche del manoscritto tramite la perizia richiesta al prof. Quaglioni e lo studio codicologico e paleografico del dott. Silvano Groff (del quale lo stesso prof. Quaglioni e il prof. mons. Rogger hanno caldeggiato la pubblicazione).

Fabrizio Leonardelli

Il manoscritto cartaceo del sec. XV, di cui il dott. Silvano Groff ha recentemente offerto una prima, dettagliata ed impeccabile descrizione, è, ad eccezione del primo fascicolo, contenente memorie di argomento canonistico, un ampio frammento superstite di un registro relativo agli atti nella causa criminale contro gli ebrei accusati dell'omicidio rituale di Simone da Trento (1475-1478). Le annotazioni marginali, in parte autografe, salvo miglior giudizio, del principe-vescovo Johannes Hinderbach (1418-1486), lasciano supporre che il manoscritto abbia fatto parte dell'archivio del presule umanista, poi rifluito nell'Archivio Principe-sco-Vescovile.

Si tratta pertanto di materiale originale proveniente dalla lunga e complessa vicenda processuale, oggi meglio nota a seguito delle ricerche storiche e archivistiche avviate, contestualmente alla soppressione del culto antiggiudaico di Simone da Trento, con gli studi di Iginio Rogger e di Paul Willehad Eckert e proseguite con la pubblicazione da parte dello scrivente e nell'occasione del centenario sistino (1984) di un primo studio sull'inchiesta del commissario apostolico Battista de Judicibus, cui ha fatto seguito, sempre per cura dello scrivente, l'edizione dei testi controversistici dello stesso Battista de Judicibus e di Johannes Hinderbach (1987), con la successiva edizione da parte di chi scrive e della prof.ssa Anna Esposito degli atti dei processi contro i principali imputati (1990, 2008²) e contro le donne (2008).

Giusto nel corso delle ricerche ultime intorno ai processi alle donne è stato possibile avere copia fotostatica del ms. in esame, della cui natura e del cui contenuto è stata data notizia sia nella *laudatio* pronunciata in occasione del conferimento della laurea *ad honorem* a Mons. Iginio Rogger¹, sia nella parte introduttiva dell'edizione dei processi alle donne², sia in una recente silloge pubblicata a seguito della giornata di studio promossa dalla Direzione generale degli Archivi di Stato³.

Il manoscritto in esame è stato dunque già fatto oggetto di studio in sede storica. La sua importanza, da questo punto di vista (posto che il punto di vista storico e storico-giuridico sia separabile da quello archivistico, cosa che non è), risiede nella sua prevalente natura di raccolta dei sommari dei processi contro i principali imputati, gli imputati minori e le donne, ciò che consente di datare la redazione del ms. stesso al periodo che corre tra la condanna e l'esecuzione dei principali imputati (21-23

¹ *Omaggio a Iginio Rogger.*

² Esposito, Quaglioni, *Processi contro gli ebrei di Trento*, 2.

³ *Vero e falso*, pp. 63-82.

giugno 1475) e il battesimo delle donne (12, 19 e 26 gennaio 1477): probante è l'aggiunta *nunc vero baptisate* a c. 242r.

I sommari delle *inquisitiones speciales* (i procedimenti a carico dei singoli imputati) non sono infatti dei semplici 'sunti' dei verbali, ma sono lo strumento conclusivo, redatto dal notaio criminale nella fase del procedimento che precede immediatamente la sentenza, e avente lo scopo di fornire al giudice tutti gli elementi necessari alla decisione (con particolare riguardo agli indizi e agli elementi di prova tratti dalle testimonianze, dagli interrogatori e dalle confessioni degli stessi inquisiti: figg. 1, 2). Perciò il sommario è, nella logica del processo inquisitorio, il documento in base al quale è stilata la sentenza, e riveste agli occhi dello storico una speciale importanza proprio perché 'fotografa' le risultanze di un'intera inchiesta giudiziaria. Va da sé che i sommari contenuti nel ms. in esame, affiancandosi a quelli contenuti nelle copie superstiti dei processi, costituiscono in ogni caso un materiale di primaria importanza dal punto di vista storico-archivistico così come dal punto di vista storico-processuale (nella storia del processo penale del diritto comune il caso trentino costituisce una miniera importantissima di informazioni, perché è raro che si siano conservati, in copia o originale, tutti gli atti di un intero procedimento).

Ancor più importante, dal punto di vista storico e storico-processuale, è infine il testo della memoria giuridica a cautela del giudice di Trento, contenuta in otto carte del fasc. 5, memoria rivelatrice dei numerosi *errores in procedendo*, dei vizi formali del procedimento come l'insufficienza degli indizi per procedere *ad ulteriora* contro gli infamati, l'uso di testimonianze inammissibili e comunque sia non probanti, l'omissione da parte del giudice e/o del notaio di atti necessari sia nella fase generale sia in quella speciale dell'*inquisitio* ecc. (vizi che invece furono taciuti nel parere dato alla commissione cardinalizia dall'uditore di Rota Giovanni Francesco Pavini e conseguentemente anche nella decisione della commissione stessa, nel 1478).

Il manoscritto è un frammento originale della documentazione prodotta dalla cancelleria del podestà di Trento, che procedeva in nome del Principe-Vescovo, titolare della giurisdizione secolare (civile e criminale) e insieme di quella spirituale. Al di là dell'ipotizzato ricongiungimento del ms. in esame alla restante documentazione, conservata presso la Biblioteca Comunale di Trento, presso la Biblioteca Capitolare e presso l'Archivio Principesco-Vescovile oggi nell'Archivio di Stato di Trento, lo scrivente è dell'avviso che lo studio codicologico e paleografico eseguito dal dott. Silvano Groff meriti di essere tempestivamente portato a conoscenza degli studi storici e archivistici mediante pubblicazione.

Diego Quaglioni

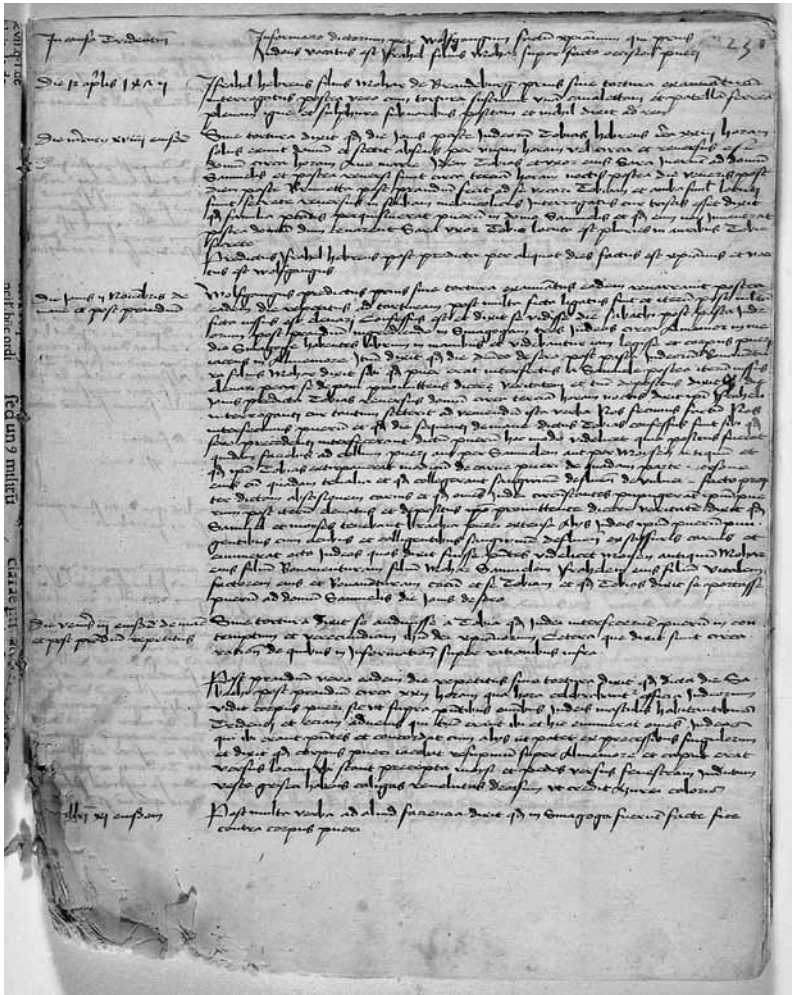


Fig. 1 - Trento, Biblioteca Comunale, BCT1-6342, c. 231r.

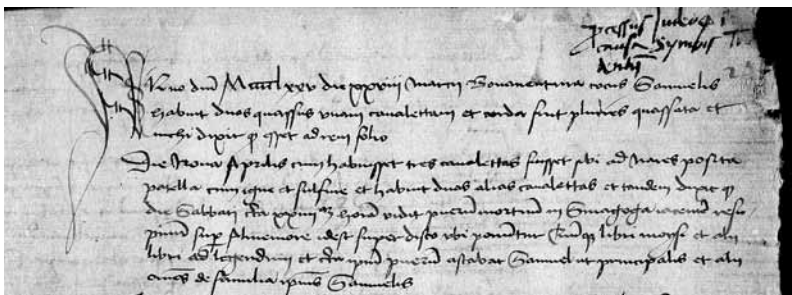


Fig. 2 - Trento, Biblioteca Comunale, BCT1-6342, c. 246r (particolare).

Il manoscritto cartaceo, privo di legatura, è formato da sette fascicoli, per un totale di 62 carte in folio. Undici mani di scrittura in inchiostro bruno e bruno nerastro tracciano il testo a piena pagina su un numero variabile di linee. Un deciso intervento di rifilatura nel margine superiore interessa i fascicoli 2-7, con perdita di testo, mentre un danno da umidità nel margine inferiore interno dell'intero manoscritto compromette parzialmente il supporto ed elimina porzioni di scrittura. È leggibile una cartulazione a penna di mano del secolo XV (diversa, a quanto sembra, da quella degli annotatori, presenti in numero non inferiore a tre) nel margine superiore esterno.

Due elementi – la citata cartulazione coeva, riferita a una sequenza più ampia e l'intervento della medesima mano di annotatore in tutti i fascicoli – inducono a ritenere che si tratti della parte restante di un documento di estensione maggiore, presumibilmente un registro. Indizi riguardo alla provenienza⁴ sono desumibili dalle caratteristiche della scrittura, peraltro non univoche, e dalla individuazione delle cinque filigrane riconoscibili, che sembrano alludere – a eccezione della *bilancia*, attestata in area bavarese e austriaca – a un'origine italiana.

Le pagine del fascicolo iniziale – per il quale non appare infondata una datazione alla fine del secolo XIV – contengono quelli che appaiono *consilia* in materia di procedura, oltre alla trascrizione parziale di una bolla e ad annotazioni di diritto canonico; nessun indizio è ricavabile dalla presenza, a c. 225v, di un sigillo ovale aderente in cera rossa, danneggiato e quasi del tutto illeggibile. Elementi interni sembrano invece indicare la provenienza dello scritto da un contesto marchigiano. Vi si nomina il *potestas seu iudex Sancti Genesii* e un personaggio, il *miles* Rodolfo *de Camereno* che, se identificato con Rodolfo da Varano († 1384), autorizzerebbe a collocare verosimilmente il documento nell'ultimo quarto del Trecento.

La maggior parte del manoscritto, per il quale è accertata la datazione all'ultimo quarto del secolo XV è, invece, occupata dal resoconto sommario delle *inquisitiones speciales*, i procedimenti a carico dei singoli imputati, accusati dell'omicidio rituale del piccolo Simone.

Le carte iniziali sono occupate dal sommario delle deposizioni degli imputati minori⁵, scampati alle esecuzioni di giugno, rese fra il marzo e il dicembre 1475, con riferimento a tre punti distinti: l'omicidio, il suo movente, i riti degli ebrei riguardanti il sangue con notizie di casi analoghi.

⁴ Le vicende recenti del documento non sono note, all'infuori della notizia circa il suo acquisto sul mercato antiquario bolognese negli anni ottanta del Novecento.

⁵ Israele di Mohar da Brandenburgo, Joff di Bonaventura da Ansbach, Mosè di Salomone da Ansbach, Lazzaro di Aronne da Serravalle, Mosè di Aronne da Bamberg, Isacco di Giacobbe *de Vadera*.

Seguono le deposizioni rese in marzo e in novembre dalle donne ebraiche⁶ coinvolte nella vicenda. Ognuna termina con un rinvio in bianco al foglio degli atti contenente rispettivamente: *inquisitio, ratificatio cum iuramento, condemnatio*. La redazione della copia può ragionevolmente collocarsi in una data anteriore al 19 gennaio 1476; l'annotazione relativa al battesimo delle donne avvenuto quel giorno è aggiunta da mano diversa e, con tutta evidenza, in un momento successivo al fatto.

Seguono, sempre in forma sommaria, le deposizioni degli imputati maggiori, gli ebrei giustiziati in giugno⁷. Anche in questo caso, ognuna termina con un rinvio in bianco al foglio degli atti contenente rispettivamente: *inquisitio, ratificatio cum iuramento, condemnatio*.

Ancor più importante, dal punto di vista storico e storico-processuale, è il testo della memoria a cautela del giudice di Trento, contenuto nelle otto carte del quinto fascicolo. La nota rivela i numerosi *errores in procedendo*, i vizi formali del procedimento come l'insufficienza degli indizi per procedere *ad ulteriora* contro gli infamati, l'uso di testimonianze inammissibili e comunque sia non probanti, l'omissione da parte del giudice (o del cancelliere) di atti necessari sia nella fase generale sia in quella speciale dell'*inquisitio*, ecc. Tali vizi furono esclusi nel parere dato alla commissione cardinalizia dall'uditore di Rota Giovanni Francesco Pavini e conseguentemente anche nella decisione della commissione stessa, nel 1478.

Viene quindi trascritta la copia di due documenti relativi alla conversione degli ebrei condannati a morte e giustiziati il 14 gennaio 1476⁸ oltre al testo di una anonima *Defensio facta in favorem Judeorum*⁹. Chiude la sequenza un ulteriore sommario delle deposizioni degli imputati minori superstiti alle esecuzioni di giugno nel quale, in corrispondenza di ognuna, compare in margine il rinvio al relativo foglio degli atti. Il testo è preceduto dalla richiesta del notaio Giovanni da Fondo di essere sostituito nell'incarico di verbalizzante. Gli subentra Pietro *de Maleferatis*, il 28 ottobre 1475.

Il documento è inedito nel suo complesso, ma è stato già citato – a partire dalla notizia della sua esposizione in occasione di una mostra a

⁶ Sara, moglie di Tobia da Magdeburgo; Bella, moglie di Mohar di Mosè; Anna, moglie di Israele di Samuele; Bona sorella di Angelo di Salomone da Verona.

⁷ Bonaventura di Samuele da Norimberga, Bonaventura di Mohar, Israele di Samuele, Vitale di Bonaventura da Weissenburg, Samuele di Bonaventura da Norimberga, Angelo di Salomone da Verona, Tobia da Magdeburgo, Mosè il vecchio, Mohar di Mosè. Nell'elenco compare anche Johannes Schweitzer, che come noto, venne prosciolto.

⁸ I due documenti in ASTn, APV, Sezione latina, capsula 69, n. 63-64.

⁹ Il testo in ASTn, APV, Sezione latina, capsula 69, n. 192, con postille di Iohannes Hinderbach.

Gerusalemme – nel 2006¹⁰. Quanto al contenuto, si rende agevole valutarne la consistenza grazie al raffronto con gli atti processuali conservati fra Roma, Trento, Vienna e New York e in gran parte editi¹¹.

Il manoscritto

Trento, Biblioteca comunale, BCT1-6342

Sec. XIV-XV (parte I.1: sec. XIV ex.; parte I.2-4: sec. XV²; parte II: 1475-1477).

Cart., cc. 62, [1⁶, 2¹⁰, 3⁶, 4¹⁰, 5⁸, 6⁶, 7¹⁶], 283 x 221 mm., un listello cartaceo è posto a rinforzo della cucitura del fasc. 1 (vi si legge il frammento di edizione a stampa: due colonne di testo e due di glossa riconducibili alla *Constitutio fidei catholicae*¹²).

Cartulazione coeva in inchiostro bruno: 225-285 (replicata la cartulazione 242); bianche le cc. 229v-230r, 240v – le cc. 250v e 251r, in pre-

¹⁰ *Omaggio a Iginio Rogger*. In seguito anche in *Vero e falso*, pp. 63-82 e nella parte introduttiva dell'edizione dei processi alle donne: Esposito, Quagliani, *Processi contro gli ebrei di Trento*, 2.

¹¹ La natura e la complessità di queste fonti è ben rappresentata nel riepilogo fornito in Esposito, Quagliani, *Processi contro gli ebrei di Trento*, 1; Esposito, Quagliani, *Processi contro gli ebrei di Trento*, 2; e Po-Chia Hsia, *Trent 1475*. L'elenco comprende i seguenti documenti: ASV, Archivio Castel S. Angelo, n. 6495: processo agli imputati principali; MDT, Cod. S. Pietro: processo agli imputati principali; ASTn, APV, Sezione latina, capsula 69, n. 1a, (in tedesco): processo agli imputati principali e agli imputati minori (escluse le donne), capsula 69, n. 1b: processo agli imputati principali, capsula 69, n. 1c: processo agli imputati principali, mutilo, capsula 69, n. 2: processo agli imputati minori, a eccezione di Israele / Wolfgang, capsula 69, n. 3: processo a Israele / Wolfgang, capsula 69, n. 4/I: processo agli imputati principali, mutilo, capsula 69, n. 4/I: processo alle donne, capsula 69, nn. 47, 67: frammenti del processo alle donne; ÖNW, Cod. 5360: processo agli imputati principali, agli imputati minori e alle donne; NYU, *Prozess gegen die Juden von Trient* (in tedesco): processo agli imputati principali, agli imputati minori e alle donne.

¹² Leggibili le parti di testo qui rese in corsivo: “Haec est, inquam, veritas, illius praegrans aquilae vallata testimonio, quam propheta vidit Ezechiel animalibus ceteris evangelicis transvolantem, beati Iohannis videlicet, Apostoli et Evangelistae, qui sacramenti huius rem gestam narrans et ordinem in Evangelio suo dixit: ‘Ad Iesum autem cum venissent, ut viderunt eum iam mortuum, non fregerunt eius crura, sed unus militum lancea latus eius aperuit, et continuo exivit sanguis et aqua; et qui vidit, testimonium perhibuit, et verum est testimonium eius, et ille scit, quia vera dicit, ut (et) vos credatis’ (Io 19, 33 ss). Nos igitur ad tam praeclarum testimonium ac sanctorum Patrum et Doctorum communem sententiam apostolicae considerationis, ad quam dumtaxat haec declarare pertinet, aciem convertentes, sacro approbante Concilio, declaramus, praedictum Apostolum et Evangelistam Ioannem rectum in praemissis factae rei ordinem tenuisse, narrando, quod Christo ‘iam mortuo unus militum lancea latus eius aperuit’”.

cedenza biffate e fatte aderire con punti di ceralacca rossa –, le cc. 258v, 261v-263v e 269r-270v.

Filigrane: *Croce* (fasc. 1, ma non il bifoglio centrale, di carta diversa); *Bilancia* (fasc. 2); *Lettera M(?)* (fasc. 3-5); *Uccello* (fasc. 6); *Crescente* (fasc. 7)¹³.

Scrittura cancelleresca e corsiva di undici mani diverse in inchiostro bruno e bruno nerastro, testo a piena pagina su numero variabile di linee: mano A (cc. 225r-v); mano B (cc. 226r-v); mano C (cc. 227r-228v); mano D (c. 229r); mano E (cc. 231r-240r); mano F (cc. 241r-245v); mano G (cc. 246r-255v); mano H (cc. 256r-257v); mano I (cc. 259r-261r); mano J (cc. 264r-268v); mano K (cc. 271r-285v).

Rifilato il margine superiore dei fascicoli 2-7, con scomparsa di testo e cartulazione; grave danno da umidità nel margine inferiore interno dell'intero manoscritto, con perdita di supporto e di scrittura, cartulazione di mano del sec. XV (diversa, a quanto sembra, sia da quella degli *scriptores* che da quella degli annotatori) nel margine superiore esterno. Presenti non meno di tre annotatori, a uno dei quali sono forse attribuibili le numerose *maniculae* nelle ultime carte: annotatore 1, c. 227r: *processus et excommunicatio que fit per papam die jovis sancte*; c. 241r, [242bis] r, 246r, 253r, 254r, 256r, 259r, 264r: *processus contra Judeos Tridentinos*; annotatore 2, c. 258r: *Copie instrumentorum quibus constat duos Judeos suspensos petisse baptismum et invocasse innocentem Symonem et mortuos fuisse christianos*; annotatore 3, c. 241r: *Ista est nunc facta christiana et Clara nuncupata*; c. 242r: *nunc vero baptisate*; c. 244r: *nunc baptisate et Susanne nuncupate*; annotatore 4 [se non coincide con 1]: c. 225r: *De dilatione*; c. 226r: *De pena corruptionis puelle*; c. 228r: *De dignitate personatu offitio*.

I. *Consilia* e annotazioni in materia canonistica, cc. 225r-240r

1. Franciscus de Supra Varey?, Consilium de dilatione (c. 225r-225v)
Inc.: *In nomine Domini, amen. In questione consulenda per magnificum virum Rodulphum de Cameren militem michi commissa*
Expl.: *Et ita est consilium per me franciscum de Supra Varey in cuius rei testimonio sigillum meum praesentibus duxi apponendum ut moris est.*

¹³ Croce (Piccard, Wasserzeichen Kreuz, II, 396, Bologna, sec. XIV); Bilancia (Briquet, Filigranes, 2467, Germania meridionale, 1446-1477; Piccard, Wasserzeichen Waage, V, 269-271, Breslau, 1451); Lettera M (?) sconosciuta; Uccello (Briquet, Filigranes, 12202, Roma, 1479-1480); Crescente (Briquet, Filigranes, 5213, Roma, sec. XVI).

2. De poena corruptionis puellae (c. 226r-226v)
 Inc.: *Quod Martinus Mathyoli veniat pecuniariter et in pecunia puniendus...*
 Expl.: *...venit pecuniariter puniendus.*
3. Processus annualis qui fit in curia (c. 227r-228r)
 Inc.: *Martinus episcopus servus servorum dei ad perpetuam rei memoriam excommunicamus et anathemizamus ex parte dei omnipotentis patris et filii et spiritus sancti auctoritate quoque beatorum petri et pauli apostolorum eius ac nostra omnes hereticos gazaros, patarenos, pauperes de lugurduno...*
 Expl.: *...se noverit incursum. datum Rome etcetera.*
4. De dignitate, personatu, officio (c. 228r-228v)
 Inc.: *Quia in isto et aliis precedentibus capitulis fit mentio de dignitate, vel personatu vel officio...*
 Expl.: *...secundum beatum Tomam et adhuc xxvii q. 1 viduas.*
 a c. 229r, annotazione di 10 linee: *Ultimo domine Antonie doctor noscat sapientia vestra quod est statutum disponens quod dominus Martinus non est personaliter puniendus...*

II. Processus contra Judeos Tridentinos, cc. 231r-285v

1. Sommario delle deposizioni degli ebrei superstiti alle esecuzioni di giugno, cc. 231r-239v
 Inc.: *Informatio dictorum per Wolfgangum factum christianum*
 Expl.: *...predicta omnia iuravit esse vera.*
2. Sommario delle deposizioni rese in marzo e in novembre 1475 dalle donne ebraiche coinvolte nella vicenda, cc. 241r-245v
 Inc.: *Informatio inquisitionis ac dictorum hebreorum adhuc superstitarum et primo Sare*
 Expl.: *...oblacio copie processus curatorum folio.*
3. Sommario delle deposizioni degli ebrei giustiziati in giugno, cc. 246r-255v
 Inc.: *Anno domini Mcccclxxv die xxviii marci Bonaventura cocus Samuelis*
 Expl.: *...fuit liberatus. Fo. Folio. Signa notariorum*
4. Memoria, cc. 256r-257v
 Inc.: *Ante omnia advertendum est. Quod testes examinati contra ebreos in favorem curie quando quidem vite recepti essent satis videntur probavisse ad effectum non solum inquirendi contra ebreos, sed etiam procedendi ad questionem et torturam*
 Expl.: *...possunt mentem iudicantis e de causa cognoscentis in unam vel reliquam.*

5. *Copie instrumentorum quibus constat duos Judeos suspensos petisse baptismum et invocasse innocentem Symonem et mortuos fuisse christianos*, cc. 259r-261r¹⁴
6. *Defensio facta in favorem Judeorum*, cc. 264r-268v
 Inc.: Causa tante persecutionis, calamitatis, confusionis, spoliationis bonorum tantorum pecunialium ac nephande necis hebreorum in civitate Tridentina commorantium fuit quidam Johannes Sweitzer incola Tridentinus homo pauper vicinus hebreorum et eorum antiquus hostis sceleratus et nepharius...
 Expl.: ...et Judei essent innocentes. Altissimus mentes vestras dirigat ad viam veritatis et iustitie.
7. Sommario delle deposizioni degli imputati ebrei sopravvissuti alle esecuzioni di giugno 1475, cc. 271r-285v
 Inc.: *Anno 1475 die xxviii octobris ser Johannes quondam ser Francisci*
 Expl.: ...*testimonialis folio 28 et folio 29.*

Silvano Groff

¹⁴ 1476 gennaio 16, Trento. Incaricato dal vescovo Hinderbach, il notaio rende testimonianza che il 14 gennaio Joff e Mosè di Salomone, sospesi alla forca alla Malvasia, hanno ricevuto il battesimo dal domenicano Enrico di Schlesstadt. Con il nuovo nome, rispettivamente di Antonio e di Marcello, sono morti da buoni cristiani, invocando il nome della Vergine Maria e del martire Simone. Testimoni giurati del fatto: *Jobannes de Burgonovo, Antonius Schuler, Conradus del Valle Gula retro Castrum Biseni, Georgius de Dernbsweg*. (S.T.) Wilhelmus Rottaler, notaio; 1476 gennaio 16, Trento. Incaricato dal vescovo Hinderbach, il notaio rende testimonianza che il 14 gennaio Joff e Mosè di Salomone sospesi alla forca alla Malvasia hanno ricevuto il battesimo dal domenicano Enrico di Schlesstadt e con il nome rispettivamente di Antonio e di Marcello sono morti da buoni cristiani, invocando il nome della Vergine Maria e del martire Simone e riconoscendo, su sollecitazione del canonico Johannes Wisser, la piena responsabilità degli ebrei nell'omicidio. Testimoni presenti al fatto: *Hermannus Schindelaib, Michael pinter, Nicolaus dictus Longmontis de Tramenno, Bertolotus de Burgo Sancti Martini, Jochel de Sterzinga, Georgius filius quondam Hermanni Heber* e altri. (S.T.) Odorico di Brez, notaio.

Riferimenti archivistici e bibliografia

ASTn, APV = Trento, Archivio di Stato, Archivio Principesco Vescovile

ASV = Città del Vaticano, Archivio Segreto Vaticano

BCT = Trento, Biblioteca comunale

MDT = Trento, Museo Diocesano

NYU = New York, Yeshiva University

ÖNW = Wien, Österreichische Nationalbibliothek

Charles Moïse Briquet, *Les filigranes. Dictionnaire historique des marques du papier dès leur apparition vers 1282 jusqu'en 1600*, New York, Hacker Art Books, 1966 (ripr. facs. dell'edizione Leipzig, Hiersemann, 1923).

Anna Esposito, Diego Quaglioni, *Processi contro gli Ebrei di Trento (1475-1478)*, 1. *I processi del 1475*, Padova, CEDAM, 1990 (Pubblicazioni del Dipartimento di scienze giuridiche dell'Università di Trento).

Anna Esposito, Diego Quaglioni, *Processi contro gli Ebrei di Trento (1475-1478)*, 2. *I processi alle donne (1475-1476)*, Padova, CEDAM, 2008 (Pubblicazioni del Dipartimento di scienze giuridiche dell'Università di Trento).

Omaggio a Iginio Rogger. Conferimento della laurea honoris causa in giurisprudenza. Trento, 12 aprile 2006, a cura di Diego Quaglioni e Fulvio Zuelli, Padova, CEDAM, 2008 (Pubblicazioni del Dipartimento di scienze giuridiche dell'Università di Trento, 72).

Gerhard Piccard, *Wasserzeichen Kreuz*, Stuttgart, Kohlhammer, 1981.

Gerhard Piccard, *Wasserzeichen Waage*, Stuttgart, Kohlhammer, 1978.

Ronnie Po-Chia Hsia, *Trent 1475. Stories of a ritual murder trial*, New Haven (Conn.), Yale University Press; New York, Yeshiva University Library, 1992.

Vero e falso. L'uso politico della storia, a cura di Marina Caffiero e Micaela Procaccia, Roma, Donzelli, 2008.